

RECENSIONE DEL FILM "MELANCHOLIA"

A cura di Cristiano Presciutti

V A Servizi Culturali e dello spettacolo

ISS "ROSA LUXEMBURG"

Melancholia, film che lascia tanti punti interrogativi ma che tiene il pubblico incollato allo schermo.

Lars von Trier regista che anche in questo film conferma il suo talento e la capacità di cogliere l'insoddisfazione dell'esistenza, realizza una sceneggiatura e un lungometraggio vincitore del premio "Miglior Film" agli European Film Awards del 2011.

La pellicola si apre con le immagini del matrimonio di Justine protagonista che vive questo giorno con grande sconforto, dolore e tristezza, emozioni che dominano e guidano il film sino alla sua tragica risoluzione.

Le performance delle due attrici: Kirsten Dunst e Charlotte Gainsbourg che rispettivamente interpretano il ruolo di due sorelle Justine e Claire, trasmettono a pieno le emozioni che accompagnano lo spettatore in un viaggio introspettivo. Viaggio diviso in due atti composti appunto dai due punti di vista delle sorelle. Questa suddivisione che il regista ci propone, veicola lo spettatore verso una riflessione sui parallelismi tragici che non si incontreranno mai.

Lars von Trier crea un'opera che mette in luce le proprie considerazioni sulla depressione ponendo l'accento sull'infelicità che permea le vite di tutti i personaggi.

La pellicola in questione non è per nulla facile e richiede che lo spettatore si metta in gioco, ed è per questo che il regista lascia una chiave di lettura libera in modo tale che chiunque si approcci alla visione possa vedere il film e renderlo proprio paragonandolo alle proprie esperienze di vita traendo anche qualche insegnamento.